

Interpellanza n. 3

presentata in data 4 dicembre 2025

a iniziativa del Consigliere Nobili

Proroga della DGR n. 1053/2024 e adozione del prezzario regionale per gli ausili rientranti nelle Tecnologie Assistive Digitali (classi 22 e 24 – elenco 2B del DPCM 12/1/2017). Profili di illegittimità, criticità applicative e ricadute sui diritti delle persone con disabilità nella Regione Marche

Il Consigliere regionale

PREMESSO CHE

- il d.P.C.M. 12 gennaio 2017 (Nomenclatore LEA), Allegato 12, art. 3, comma 2, stabilisce che gli ausili di serie inclusi nell'elenco 2B dell'Allegato 5 – tra cui gli ausili delle classi 22 e 24, afferenti alle Tecnologie Assistive Digitali – devono essere acquisiti obbligatoriamente mediante procedure ad evidenza pubblica;
- l'art. 30-bis del D.L. 50/2017, convertito in L. 96/2017, prevede che le Regioni provvedono all'erogazione degli ausili dell'elenco 2B esclusivamente tramite gare pubbliche, senza possibilità di ricorrere a modelli tariffari regionali o sistemi a prezzi imposti;
- le Tecnologie Assistive Digitali includono ausili fondamentali per l'autonomia delle persone con disabilità, quali:
 - comunicatori per persone non verbali; interfacce e sensori per gravi disabilità motorie;
 - software di comunicazione e accessibilità per non vedenti, ipovedenti e persone con disturbi del neurosviluppo;
 - sistemi di controllo ambiente e dispositivi per studio, lavoro e vita indipendente;
- la DGR n. 1053/2024 ha introdotto un prezzario regionale per tali ausili – successivamente prorogato – sostituendo, di fatto, il modello dell'approvvigionamento tramite gara pubblica con un sistema di tariffe amministrate;
- diverse associazioni rappresentative del settore (tra cui Assoausili) hanno segnalato alla Regione criticità relative:
 - all'illegittimità del modello adottato
 - all'assenza di un'adeguata istruttoria tecnico-economica;
 - al mancato coinvolgimento degli stakeholder;
 - alla non sostenibilità economica delle tariffe, inferiori ai prezzi di mercato e non comprensive del servizio tecnico previsto dal DPCM;
- Tali criticità stanno producendo ricadute dirette sugli assistiti, che in numerosi casi risultano costretti a: integrare di tasca propria il costo dell'ausilio (in violazione dei LEA); rinunciare al dispositivo prescritto per impossibilità dei fornitori di operare alle tariffe regionali; subire ritardi; sospensioni o difformità territoriali.

CONSIDERATO CHE

- il diritto agli ausili protesici rientra nei Livelli Essenziali di Assistenza (art. 1, comma 7, DPCM 12/1/2017), che le Regioni sono tenute a garantire senza discriminazioni e senza oneri impropri per l'assistito;
- la Corte costituzionale ha stabilito che le Regioni non possono comprimere i LEA né adottare modelli organizzativi che ne compromettano l'effettività (sentenze nn. 88/2003; 423/2004; 322/2009; 275/2016);
- il modello tariffario adottato rischia di configurare:
 - violazione della normativa statale in materia di approvvigionamenti pubblici;
 - difetto assoluto di istruttoria (artt. 3 e 21-octies L. 241/1990);

- lesione del diritto all'autonomia e alla partecipazione sociale delle persone con disabilità, riconosciuto dagli artt. 9, 19 e 26 della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità;

EVIDENZIATO CHE

- nelle Marche si registrano segnalazioni diffuse di mancata fornitura degli ausili digitali delle classi 22 e 24, con conseguenti disparità territoriali rispetto ad altre Regioni italiane;
- non risulta attivato alcun tavolo tecnico di confronto sulla materia, né risulta pervenuta risposta alle PEC inviate dagli operatori del settore, nonostante l'elevato impatto sociale e sanitario della questione;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

INTERPELLA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

1. Per quale motivo la Regione Marche abbia scelto di prorogare la DGR n. 1053/2024 e il relativo prezzario regionale, pur in presenza di una normativa nazionale che impone in modo vincolante l'approvvigionamento degli ausili dell'elenco 2B esclusivamente tramite gare pubbliche.
2. Per quali ragioni la Giunta ritenga conforme alla legge l'adozione di un tariffario regionale in luogo del sistema di gara previsto dal legislatore statale, e come giustifichi tale scelta sul piano della compatibilità con i LEA e con la normativa sugli acquisti pubblici.
3. Quali elementi istruttori abbiano supportato la determinazione delle tariffe, con specifico riferimento:
 - all'analisi del mercato e dei costi reali;
 - alla valutazione dei costi di produzione, licenza e assistenza tecnica;
 - al confronto con altre Regioni;
 - all'assenza di un'analisi di sostenibilità economica dei fornitori.
4. Per quale motivo non sia stato avviato un confronto con le associazioni dei fornitori, le associazioni delle persone con disabilità e gli altri stakeholder qualificati.
5. Quali iniziative immediate la Regione intenda adottare per garantire la continuità della fornitura degli ausili delle classi 22 e 24, evitando che gli assistiti siano costretti a integrare la spesa o a rinunciare al dispositivo prescritto.
6. Se la Giunta non ritenga necessario sospendere la DGR 1053/2024 e procedere all'avvio delle procedure di gara, come previsto dalla normativa statale, al fine di garantire trasparenza, qualità e pieno rispetto dei LEA.
7. Quale modello di erogazione la Regione intenda adottare in prospettiva, al fine di assicurare: equità territoriale; sostenibilità economica; appropriatezza clinica; qualità del servizio tecnico specializzato; pieno coinvolgimento degli stakeholder.